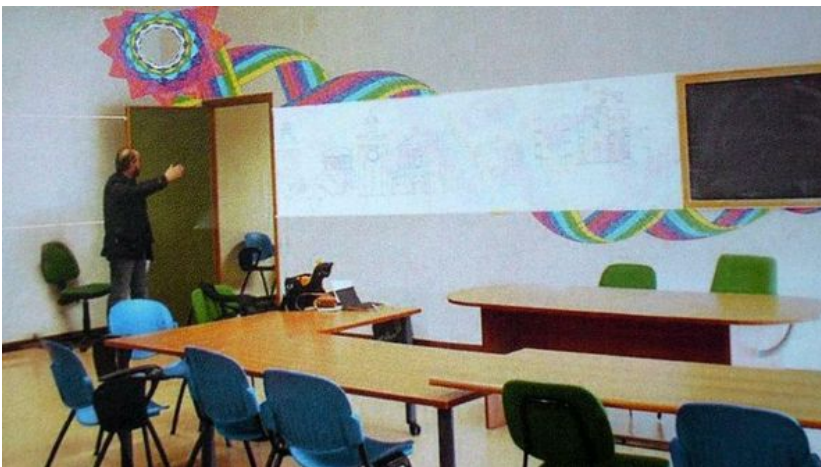


29.05.2015

Nuova vita per le sale civiche «rianimate» dagli studenti

Orgoglioso il sindaco Del Bono: «Rendere belli e piacevoli questi luoghi è una forma di rispetto nei confronti di tutti cittadini»



Un render della sala comunale di viale Piave dopo l'intervento dei ragazzi della Santa Giulia

Tutto Schermo

Far rinascere significa prendere ciò che il tempo ha logorato e ridargli nuova vita, non cancellando il passato ma valorizzandolo attraverso il presente. A Brescia gli anni si sono fatti sentire per numerose strutture pubbliche, tra di esse le sale degli uffici di zona del territorio. Sulla scia della politica di riqualificazione urbana voluta dall'amministrazione, il restyling di questi spazi «ha il preciso intento di ridare dignità a luoghi importanti, dove i cittadini vivono la propria esperienza pubblica» secondo quanto affermato dal sindaco Emilio Del Bono durante la presentazione del progetto.

Le oltre quaranta sale civiche sparse in tutto il tessuto urbano «rivestono molti compiti, da sede dei consigli di quartiere a luogo di svolgimento di altre iniziative - ha continuato -, rendere belli e piacevoli questi luoghi è una forma di rispetto nei confronti della cittadinanza». Parlando di bellezza, il comune ha quindi deciso di chiedere la partecipazione alle due accademie d'arte della città, Santa Giulia e Laba. In un'ottica di collaborazione a medio termine «abbiamo formalizzato un accordo per i prossimi due anni scolastici» ha sottolineato il responsabile del settore Partecipazione Giandomenico Brambilla, i due istituti ridaranno nuova vita alle sale territoriali attraverso interventi decorativi effettuati dagli

studenti.

LE SPESE PER I MATERIALI verranno sostenute interamente dall'amministrazione, per un totale di 500 mila euro già inseriti nel bilancio. L'obiettivo è quello di mettere mano a tutte le strutture entro il 2017 ma, fatti i conti con la complessità di alcuni siti, «puntiamo a sistemarne almeno venticinque» ha assicurato Brambilla. I progetti sono già pronti e, nell'attesa di affidare tutti i lavori, a breve i primi risultati saranno già visibili. La sala civica di via don Teotti al villaggio Violino entro la metà di luglio, e dopo quattro giorni di lavori, brillerà di una nuova luce grazie al progetto di Daniela Merigo e Alice Alghisi della Laba. «Abbiamo scelto di giocare con le ombre, simbolo della generalità delle persone che frequentano quel luogo - ha raccontato Daniela -, e con i rami intrecciati, immagine delle relazioni umane».

Luglio sarà anche il mese faticoso per la rinascita della sala comunale di viale Piave. Isabella Tosi, Annamaria Montemurro e Sara Bodei dell'accademia Santa Giulia si sono ispirate, per realizzare la decorazione parietale della struttura, «da un lato alle bellezze storiche di Brescia, dall'altro all'Albero della Vita di Expo, simbolo della sua capacità di creare il futuro». Entro l'inizio della scuola è previsto anche un terzo intervento, progettato da Jessica Bozzi e Silvia Ambrosini della Laba, sulla sala di via Farfengo nel quartiere Sant'Anna. «L'arte è stata chiamata in causa per svolgere la sua funzione civile - ha affermato Alessandra Giappi, amministratore delegato della Laba -. In un luogo bello le persone non si sentono separate ma parte di un qualcosa». Il concetto di bello è ritornato anche nelle parole del direttore della Santa Giulia Riccardo Romagnoli, il quale ha posto l'accento sulla «bellezza dei luoghi, dai quali non possono uscire che persone belle». L'arte fatta dai ragazzi per la città. Non esiste migliore biglietto da visita per il futuro.